



Siamo state
amate e odiate,
adorate e rinnegate,
bacciate e uccise,
solo perché donne



Il 25 novembre è la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". L'iniziativa ribadisce il no alla violenza, al silenzio, all'indifferenza e alla rassegnazione. Anche la Cisl Bergamo con un semplice segno posto all'entrata della sede di Bergamo vuole richiamare l'attenzione sulla violenza domestica e di genere, a sostegno di quante persone sono state e continuano ad esserne le vittime.

(La Segreteria Cisl Bergamo)

25 NOVEMBRE 2021
GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE

MISURE SOCIALI

REDDITO DI LIBERTA'

A chi spetta

Alle donne che hanno subito violenza e si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità o in condizione di povertà accertata e certificata dai servizi Sociali del Comune di residenza.

A quali condizioni

Le donne devono essere inserite in un percorso di presa in carico da un centro antiviolenza riconosciuto.

In cosa consiste

In un contributo al massimo di 400 euro mensile pro capite corrisposto per un periodo non superiore ai 12 mesi.

Come si presenta la domanda

La domanda - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - va presentata al Comune di residenza, corredata dai propri dati anagrafici e sottoscritta debitamente. Nella domanda è inclusa la dichiarazione del percorso di autonomia e emancipazione intrapreso con il centro antiviolenza e sottoscritta dal relativo rappresentante legale; la domanda è altresì inclusiva dell'attestazione dello stato di bisogno e dello stato di bisogno urgente e straordinario sottoscritta dall'Assistente Sociale competente. Il Comune invia all'Inps la domanda attraverso il portale "Prestazioni sociali dei Comuni".



ATTENZIONE!

Il contributo è riconosciuto alle cittadine italiane, comunitarie, non comunitarie titolari di permesso di soggiorno, alle donne straniere aventi lo status di rifugiata politica o di protezione sussidiaria. Spetta sia alle donne sole sia a quelle con figli. La misura è compatibile con il reddito di cittadinanza e altri sostegni al reddito.

CONGEDO PER VIOLENZA

A chi spetta

Alle lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato, alle lavoratrici con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, alle lavoratrici autonome, alle lavoratrici del settore domestico. Il rapporto di lavoro deve essere in corso.

A quali condizioni

Le lavoratrici devono essere inserite in percorsi certificati dai servizi sociali del Comune di residenza, dai centri antiviolenza e dalle case rifugio.

In cosa consiste

In un congedo indennizzato al 100% dell'ultima retribuzione della durata di tre mesi (90 giorni di astensione effettiva dall'attività lavorativa). Il congedo può essere fruito a giorni o a ore. A coloro che sono iscritte alla Gestione separata spetta solo la sospensione del rapporto di collaborazione.

Come si presenta la domanda

La domanda di congedo va presentata all'Inps in via telematica tramite Patronato Inas. La certificazione relativa all'inserimento del percorso presso i servizi sociali del Comune di appartenenza, dai centri antiviolenza o dalle Case Rifugio deve essere consegnata in busta chiusa, alla sede competente territorialmente, con l'indicazione del numero di protocollo e la dicitura "Domanda Congedo straordinario art. 24 del d.lgs. 80/2015" (per la legge sulla privacy). Salvo oggettiva impossibilità, la lavoratrice deve avvisare il datore di lavoro (con almeno sette giorni di preavviso) della sua intenzione di utilizzare il congedo in oggetto, specificando data di inizio e termine, consegnando inoltre la documentazione relativa al percorso di protezione rilasciata dal Centro antiviolenza.

ATTENZIONE!

Le lavoratrici dipendenti vittime di violenza di genere hanno, inoltre, diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, ove disponibile in organico. Il rapporto di lavoro a tempo parziale dovrà poi essere nuovamente trasformato, a richiesta della lavoratrice, in rapporto di lavoro a tempo pieno.